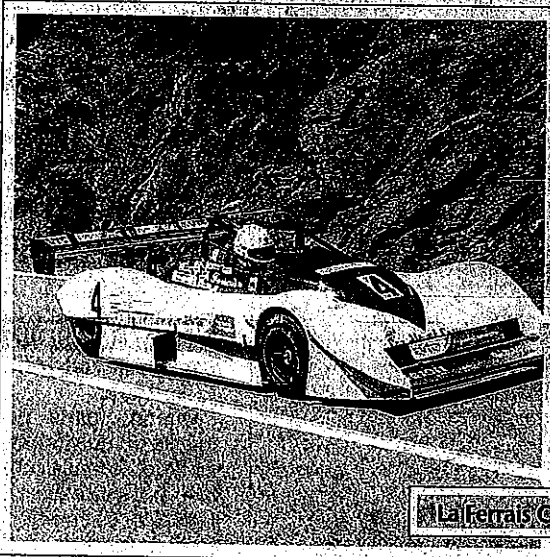


Salita La Berzo-Cevo merita di crescere

Dopo la nuova, positiva edizione ci si aspetta la validità per il Trofeo Italiano zona Nord



La Ferrais Ch2 guidata dal suo costruttore

CEVO Va in archivio con grande soddisfazione dell'organizzazione e dei piloti: la settima edizione della cronoscalata Berzo Demo-Cevo, vinta dal pilota veneto Tiziano Ferrais alla guida del prototipo autocostruito Ferrais Ch2 mosso dal motore Alfa Romeo.

«Sono soddisfatto della mia gara, forse potevo dare qualcosa di più per tentare di battere il record di Barbbi che risale al 1997. Il percorso presenta però un asfalto sconnesso verso la parte finale, che consiglia di non prendere rischi eccessivi. La mia macchina è stata costruita alcuni anni fa e oggi, con le restrizioni imposte dalla federazione non è pensabile intervenire per aggiornarla».

La gara è stata organizzata dal team «1000 Miglia» presieduto da Armando Esti. «Mi ha fatto piacere sentire dai piloti che tutto è anda-

to bene e che anzi la gara meriterebbe di crescere in termini di validità. Noi speriamo che per il prossimo anno ci venga riconosciuta almeno la titolarità del Trofeo Italiano di velocità montagna zona Nord. In questo modo si eviterebbero concomitanze con altre gare che ci privano della presenza di alcuni piloti. Mi spiace per quanto accaduto a Giulio Regosa nelle prove, quando una toccata l'ha costretto a rinunciare alla gara: sarebbe stato un bel duello con Ferrais». I 7,400 km che dal fondo valle salgono ai 1.100 metri di Cevo sono veloci anche nei tratti misti. Edo Lazzaroni, indimenticabile supporter di Bruno Giacomelli fino alla Formula 2, oggi segue le più importanti cronoscalate italiane ed europee. «Questo percorso mi piace molto. Senza togliere nulla alla Malegno-Borno, credo sia uno dei migliori in Italia, paragonabile tranquillamente ad altri più blasonati. Lo sforzo dell'organizzazione va premiato con una validità che possa portare su queste strade altri campioni della salita».

a. sen.